

Semplificazione, via decine di micro-adempimenti fiscali

L'ANNUNCIO

ROMA Per la dichiarazione dei redditi precompilata ed il pacchetto di semplificazioni fiscali venerdì potrebbe essere il giorno buono. Davanti agli industriali di Vicenza e Verona il presidente del Consiglio ha promesso per il prossimo Consiglio dei ministri il via libera al decreto legislativo il cui esame era stato avviato nella riunione della scorsa settimana. In realtà sul calendario c'è ancora qualche dubbio perché quel giorno non sarà presente il ministro dell'Economia impegnato con i suoi colleghi dell'Ecofin, ma l'intenzione del governo è certamente di stringere.

Tecnicamente si tratterà appunto di un decreto legislativo, in attuazione del disegno di legge delega di riforma del fisco che comprende un apposito articolo dedicato al tema della semplificazione. Il piatto forte saranno l'avvio della rivoluzione per i modelli 730, che a partire dal giugno 2015 dovrebbero essere inviati precompilati a circa 20 milioni di dipendenti e pensionati. In forma cartacea oppure elettronica, dovranno contenere quelle informazioni che il fisco già co-

nosce a proposito del contribuente: retribuzione o pensione, desunte dal Cud inviato dal datore di lavoro o dall'ente previdenziale, immobili, ricavati dal catasto, eventuali spese per mutui o ristrutturazioni ed eventualmente anche le spese mediche: almeno di una parte di esse si trova traccia nella tessera sanitaria.

A quel punto il contribuente potrà limitarsi ad aggiungere ulteriori dati necessari per fruire di altri sconti, ed eventualmente a correggere le informazioni superate o eventuali errori. Uno dei nodi più importanti è la modalità di trasmissione del 730, sia nel percorso dall'amministrazione al contribuente sia in quello inverso. L'ideale sarebbe che tutto avvenisse per via telematica ma ci sarà con tutta probabilità una parte della platea degli interessati non in grado di interagire in questo modo. Motivo per cui resterà comunque un ruolo per i Caf, i centri di assistenza fiscale gestiti dai sindacati o da altre associazioni di rappresentanza.

RICORSO ALLA TECNOLOGIA

La dichiarazione precompilata è uno dei cavalli di battaglia del premier Matteo Renzi, che ne ha

parlato nelle sue varie campagne elettorali. Il progetto rientra in un più generale disegno di revisione del fisco e del rapporto con il contribuente, che prevede un ricorso massiccio alla tecnologia, in alternativa ai controlli e ad agli adempimenti di carattere più tradizionale.

Nella stessa logica va anche il pacchetto di semplificazioni incluse nel decreto legislativo. L'elenco è lungo, alcune decine, ed è oggetto di ulteriore revisione in queste ore. In parte vengono riprese misure di alleggerimento degli oneri che un anno fa facevano parte di un disegno di legge del governo Letta, mai esaminato in Parlamento. Allo stesso provvedimento potrebbero essere aggiunte alcune novità (in tema di dichiarazione di successione e di rimborso di credito d'imposta) che erano state inserite in alcune delle bozze preliminari del decreto di riforma della pubblica amministrazione approvato nel Consiglio dei ministri di venerdì scorso.

Intanto il governo ha posto ufficialmente alla Camera la questione di fiducia sul decreto in materia di Irpef e spending review.

Luca Cifoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**VENERDÌ IL VIA LIBERA
 A 730 PRECOMPILATO
 E PROVVEDIMENTO
 TAGLIA-ONERI
 FIDUCIA ALLA CAMERA
 SUL DECRETO IRPEF**



L'aula della Camera

